

Sant'Antimo, i figli del duplice omicida

“Papà aveva perso la testa per la nuora”

di **Dario Del Porto**

«Si era *scimunito* per la nuora. Non sopportava che nessuno la guardasse in giro»: le testimonianze dei familiari di Raffaele Caiazzo aiutano a comprendere molte cose del gesto compiuto giovedì mattina, a Sant'Antimo, da questo 44enne che ha ucciso a colpi di pistola prima il marito della figlia, Luigi Cammisa, di 29 anni, e subito dopo la moglie del figlio, Maria Brigida Pesacane, di 24 anni, freddata sotto gli occhi dei suoi due bambini. «Ha agito in maniera lucida e spietata, accecato da un'assurda convinzione», scrive il giudice del tribunale di Napoli Nord Simone Farina che ha convalidato il fermo disposto sulla base delle indagini condotte dai carabinieri di Giugliano.

Alla base della decisione di uccidere non c'era dunque solo il sospetto, da mesi covato ossessivamente da Caiazzo, di una relazione fra genero e nuora, peraltro categoricamente esclusa da tutti i componenti del nucleo familiare. «Eravamo sicuri che si trattasse solo di una sua fissazione», mette a verbale Anna, figlia di Caiazzo e moglie di Cammisa. E spiega: «In famiglia ci siamo convinti, da alcuni mesi, che mio padre avesse perso la testa per Brigida, assolutamente non ricambiata da lei, e che questa situazione fosse all'origine della sua mania di gelosia nei confronti della ragazza». Poi aggiunge: «Sono convinta che l'uccisione di mio marito sia un estremo atto di gelosia di mio padre, che poi è andato a casa di mia cognata, uccidendo

Diverse testimonianze di familiari raccontano cosa c'era dietro il folle gesto di Caiazzo: “Si era “scimunito” per Brigida”. “Ma non era ricambiato da lei e questo era all'origine della sua gelosia”

Le ha sparato davanti ai figli



▲ **Vittime** Maria Brigida Pesacane e Luigi Cammisa

anche lei, perché convinto che, andando in carcere, non gli sarebbe stato più permesso di vederla, né di starle vicino».

L'altro figlio di Caiazzo, Alfonso, il marito di Brigida, fornisce ulteriori dettagli: «In famiglia stiamo affrontando da qualche mese il problema di mio padre che si è invaghito della mia compagna. Sostiene che abbia avuto una relazione con il marito di mia sorella, Luigi Cammisa». E questo «nonostante io e mia sorella avessimo detto che le sue erano solo fan-



tasie, tanto da arrivare entrambi a litigare con lui e a non volere più avere a che fare con nostro padre».

Secondo il giovane, la «speranza» del padre era fare in modo che i due figli lasciassero i rispettivi coniugi. Caiazzo era arrivato addirittura a sostenere con il figlio di essere andato lui stesso a letto con Brigida. Alfonso a quel punto ne aveva parlato con la compagna e lei gli aveva ribadito «che erano tutte assurdità inventate da mio padre». Così, mercoledì sera, la famiglia si era riunita per un

chiarimento. Caiazzo, dice ancora il figlio, aveva «trattato» la versione della sua presunta relazione con la nuora, confermando invece le accuse sulla asserita storia «clandestina» fra i due cognati. «Cosa alla quale non ha mai creduto nessuno», ribadisce il figlio.

Fantasie che hanno rovinato la vita a un'intera famiglia. Basti pensare che il 4 giugno scorso, durante una festa di comunione tra parenti, Caiazzo aveva «fatto un'assurda scenata di gelosia dopo che un cugino alla

lontana si era avvicinato a Brigida», come riferiscono i figli. La moglie dell'assassino, Amelia, conferma che Caiazzo era «ossessionato» dall'idea che i coniugi dei suoi due figli fossero amanti e ammette che l'uomo si era «scimunito» per Brigida.

Mercoledì sera le due coppie avevano concluso «di non voler più avere nulla a che fare con lui». Interrogato alla presenza del suo legale, l'avvocato Luigi Ciocio, Caiazzo sostiene di non aver «capito più niente» quando i figli, esasperati dalle sue illazioni, gli avevano detto che non gli avrebbero più fatto vedere i nipoti. Interrogato ieri dal giudice, l'assassino sparge altro veleno, sostenendo che, la sera prima dell'omicidio, il malcapitato Luigi Cammisa, che ormai non può più replicare, aveva accusato il suocero di aver avuto un figlio da Brigida. Fatto sta che, giovedì all'alba, Caiazzo impugnava una pistola semiautomatica. Affronta il genero in strada e gli spara sette volte. Poi va a casa della nuora e uccide anche lei, anche se asserisce di non ricordarlo, con cinque colpi. Ma è lucido quando, dopo aver ucciso genero e nuora, va al mercatino rionale per acquistare abiti nuovi. Il figlio Alfonso, quando viene a sapere dalla madre che Luigi è stato ucciso, telefona a Brigida e le dice di «chiudersi dentro e non aprire a nessuno». Quindi si precipita verso casa. «Continuavo a chiamare, ma non ricevevo risposta». Quando arriva, la donna è già priva di vita. I vicini di casa avevano portato in salvo i bambini di 2 e 4 anni. I piccoli non erano nella loro cameretta, «ma vicino alla porta», evidenzia il giudice. Pertanto, rileva con amarezza il gip, «sussistono pochi dubbi» che i bimbi «abbiano assistito alla scena».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sant'Antimo, alle 15 nella chiesa di Santa Lucia

Funerali privati per Giulia

“Inondati dall'affetto di tutti sarà un saluto straziante”

di **Raffaele Sardo**

Saranno funerali privati quelli che si svolgeranno nel pomeriggio di oggi alle 15 nella parrocchia di Santa Lucia, di fronte al Municipio di Sant'Antimo. Così ha voluto la famiglia di Giulia Tramontano, la ragazza ventinovenne, incinta di sette mesi, che il 27 maggio scorso è stata uccisa dal suo compagno Alessandro Impagnatiello a Senago, in provincia di Milano, con 37 coltellate.

«Siamo certi che capirete», ha spiegato sui social Chiara Tramontano, la sorella minore di Giulia, rivolgendosi a tutte le persone che in queste due settimane di atroce sofferenza hanno fatto sentire la loro vicinanza alla famiglia Tramontano. Un affetto e una vicinanza straripante che giovedì sera si è materializzata in migliaia di persone che hanno partecipato alla fiaccolata per le strade di Sant'Antimo, per ricordare Giulia e il figlio Thiago che portava in grembo.

«In questi giorni avete dimostrato di saper vivere il nostro stesso dolore - ha aggiunto Chiara - operare il nostro stesso silenzio e commemorare Giulia con amore e rispetto. I vostri pensieri ci hanno inondato di amore e

Il post della sorella
Nella cittadina
i manifesti funebri
ricordano la giovane
e il piccolo Thiago
che portava in grembo

► **Manifesto funebre**
Giulia e il suo bimbo

vicinanza. Ora però è il momento dell'ultimo saluto intimo e straziante a Giulia e Thiago e vorremmo viverlo insieme ai parenti ed amici più stretti».

È stato anche il sindaco di Sant'Antimo, Massimo Buonanno, a farsi interprete della volontà della famiglia Tramontano che da venerdì notte è rientrata nell'abitazione di via Lambrakis a San-



t'Antimo, dove all'entrata del condominio è stato affisso uno striscione con la foto di Giulia con il pancione e la scritta: “Sarai sempre lassù con il tuo principe Thiago, l'unico amore della tua vita”.

Il primo cittadino, che proprio da ieri in consiglio comunale non ha più la maggioranza che lo sostiene, con un post sulla sua

pagina Facebook, ha invitato la popolazione a rispettare la volontà della famiglia: “Si chiede la massima osservanza di tale volontà ad ulteriore riprova della vicinanza e dell'affetto che l'intera comunità ha già sentitamente dimostrato” ha scritto il sindaco, che ha anche decretato il lutto cittadino per la giornata di oggi.

«La chiesa non riuscirebbe a

contenere tutte le persone che in questi giorni hanno mostrato solidarietà alla famiglia Tramontano - spiega don Salvatore Coviello, parroco della chiesa di Santa Lucia - non so come faremo a gestire il flusso delle persone, ma è necessario rispettare la volontà dei familiari di Giulia».

La famiglia Tramontano, sin da quando è stato trovato il corpo senza vita della ragazza, ha sempre espresso la volontà di cremare il corpo di Giulia e del figlio Thiago. Ma l'autorità giudiziaria non ha dato l'autorizzazione alla cremazione, perché c'è ancora un processo da svolgere. Qualora sopraggiungesse la necessità di riesumare il corpo, con la cremazione non sarebbe più possibile accertare alcunché. Dunque il corpo di Giulia e del figlio che ha in grembo, arriveranno nella tarda mattinata come ha assicurato la ditta di pompe funebri incaricata di trasportare la salma dall'istituto di medicina legale di Milano a Sant'Antimo.

Per tutto il viaggio il carro funebre verrà scortato dai carabinieri fin nella chiesa di Santa Lucia, dove la celebrazione del rito funebre sarà officiata dal vescovo della Diocesi di Aversa, Angelo Spinillo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA